

LEANDRO GATTO: IL MIO RICORDO

Ricordare qualcuno che è stato importante per la nostra vita è sempre un esercizio introspettivo perché inevitabilmente si ritorna nel passato per riallacciare i fili della storia della relazione con quella persona ed in fondo si torna a quel periodo, a come eravamo allora, alle persone che siamo diventate in seguito a quell'incontro.

La prima questione a cui voglio rispondere è: quando conobbi Leandro?

Ho dovuto scorrere l'agenda fino al 14 aprile 2005 data in cui ho segnato un appuntamento in Piazza Dante 8/5, ore 15, mi è tornata alla memoria una telefonata con un breve dialogo per fissare l'appuntamento e poi la conoscenza nel pomeriggio quando Leandro mi propose di diventare consulente per APPC ed assumere il ruolo di Vice Segretario in ALAC per supportare l'opera meritoria del Cavalier Aldo Postani, storico segretario ALAC dal lontano 1987, anno di fondazione dell'associazione.

Subito mi colpì di Leandro il tono di voce roco ma vitale, pieno di energia, dal timbro inconfondibile, che avrei udito molte volte durante le telefonate con cui, dal suo ufficio, tesseva la rete delle sue relazioni.

Poi con il trascorrere dei mesi e degli anni conobbi una personalità formidabile, talvolta aspra, con una grande visione politica, una passione instancabile al servizio della piccola proprietà, una capacità di direzione politica con grandi intuizioni e colpi geniali come quando, il 6 marzo 2007, organizzò un incontro/scontro elettorale tra i candidati sindaco Marta Vincenzi ed Enrico Musso presso la sede di Piazza Dante, ricordo che l'afflusso di persone andò oltre le attese e dovemmo organizzare un servizio d'ordine per disciplinare gli ingressi, fu comunque un grande successo di immagine.

Tornando invece in una sfera più intima devo dire che ricordo le occasioni in cui venivo convocato da Leandro nel suo ufficio, i primi tempi molto spesso, in fondo ero nuovo quanto ad esperienze associative e dovevo essere formato sul tema, ma le conversazioni scivolavano molto spesso sui ricordi della sua gioventù quindi gli anni della guerra a cavallo tra infanzia e adolescenza e poi il dopoguerra, la politica e le sue asprezze, gli anni 70, la scelta di fondare APPC nel 1974 e poi ALAC nel 1987, gli eventi che ne avevano contraddistinto i primi passi.

Ascoltavo quelle conversazioni con grande attenzione, sono sempre stato appassionato di storie di uomini e di Storia in generale ed il destino mi consentiva di ascoltarle dalla voce di un testimone diretto che aveva attraversato la tragedia della seconda guerra mondiale, gli anni ruggenti del dopoguerra fino agli anni 70, densi di impegno e lotte politiche feroci.

Infine un ultimo ricordo legato ad un evento luttuoso, il funerale della moglie Elsa, madre di Paolo, Leandro già da qualche anno aveva abbandonato l'impegno associativo, nel frattempo qualche dissapore era sorto tra le classi dirigenti di APPC ed ALAC; ebbene ci chiamò vicino e ci invitò a comporre il dissidio in nome della storia comune e dell'affiliazione naturale tra le due associazioni, si percepiva chiaramente il dispiacere che gli aveva provocato quel contrasto, apprezzai molto quel gesto perché era genuino, frutto di uno slancio scaturito dal cuore.

Che dire ancora se non ammettere di aver un debito di riconoscenza verso Leandro, uomo di grande umanità, i cui insegnamenti mi hanno fatto crescere come uomo e come professionista.

Marco Spera
Segretario Alac Genova